



Benvenute/i sulla A-LETTER, organo ufficiale e settimanale della Libreria dei Lettori; qui troverete notizie su libri e su quanto accade da noi. Siccome il nostro slogan è "libreria come bene comune" mescoliamo un po' di cose: libri che ci sembrano interessanti, gli appuntamenti che ci saranno a breve in libreria e quelli prossimi, progetti, idee. Il tutto ispirandoci all'idea e alla pratica dell'ozio allegro che ci è caro. D'altro canto se l'ozio allegro non lo si pratica in libreria, dove?

LI AVETE LETTI?

Un matrimonio aristocratico

Quello descritto da Nigel Nicolson in *"Ritratto di un matrimonio"*.



Il "matrimonio" è quello fra due aristocratici inglesi, entrambi scrittori, Vita Sackville-West e Harold Nicolson, e il "ritratto" è tracciato da Vita stessa (in un'autobiografia rimasta inedita fino alla sua morte) e dal figlio Nigel Nicolson. Erano una coppia molto particolare, Vita e Harold.

Irresistibilmente attratti lei dalle donne e lui dagli uomini, erano costantemente innamorati di qualcun altro, e si concedevano a vicenda la massima libertà, consapevoli che il profondo affetto che li legava sarebbe uscito indenne, anzi rafforzato, dalle varie crisi che attraversava. Nella sua autobiografia, Vita Sackville-West racconta la sua infanzia, l'amore semi-innocente per una fanciulla (parallelo al suo fidanzamento con Harold), dopo le nozze e due figli, il travolgente love affair con Violet Trefusis, che culminò in una rocambolesca fuga in Francia, con i due mariti che inseguivano le fuggiasche su un minuscolo aeroplano.

Arbasino trovò che "solo un delirio dei Fratelli Marx sull'Orient Express potrebbe accostarsi al frenetico dramma che sconvolge i quattro coniugi e gli otto suoceri, nonché parecchie zie cattive". Ma è soprattutto la storia di un non matrimonio che fu un matrimonio felice sino alle nozze d'oro. Come scrisse Vita nel 1960, due anni prima di morire: "E adesso, in là con gli anni, ci amiamo più profondamente che mai, e anche con maggior tormento, poiché vediamo prossima la fine. È tristissimo sapere che uno di noi due morirà prima dell'altro". E invece sarà lei a lasciare il suo posto per prima e da quel momento Harold perderà ogni voglia di vivere.

Nigel Nicolson: *"Ritratto di un matrimonio"*
Lindau, collana "Senza frontiere", 23.00 euro

Capriccioso bestiario

Curioso e intrigante, da ricordare per doni natalizi, *"Il libro degli esseri a malapena immaginati"* di Caspar Henderson, pubblicato da Adelphi.

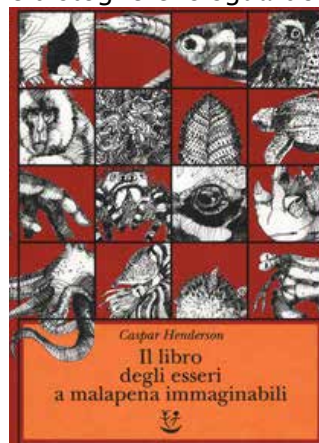
"La prima volta che si vede un axolotl, o assolotto, è difficile distogliere lo sguardo. Gli occhi a capocchia di spillo privi di palpebre, le branchie che si diramano dal collo come morbidi coralli, il corpo da lucertola provvista di braccine e gambette esili con le loro dita, e infine una coda da girino lo fanno sembrare una creatura aliena".

Da tempi molto lontani i bestiaristi autentici e quelli immaginari concorrono in parti quasi uguali al disegno della zoologia così come la si conosce, o si crede di conoscere.

Si sono a lungo specchiati, imitati a vicenda, guardati a seconda dei casi con rispetto e con sospetto, i due generi: finché qui, per la prima volta, non si ritrovano fusi in qualcosa di nuovo. Caspar Henderson, scrittore e giornalista molto "oxfordiano", è andato a trovare dove nemmeno li si cercherebbe (nelle profondità degli oceani, negli angoli più inospitali di deserti roventi) intere famiglie di viventi di cui tutto si ignorava, a cominciare dall'aspetto; oppure ha raccontato particolarità di animali tanto vicini a noi da risultare, ormai, quasi invisibili.

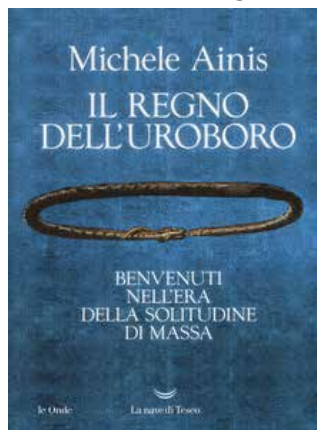
E li ha messi tutti insieme in un quasi fantastico zoo, pesci zebra e delfini, axolotl e balene, con l'amichevole partecipazione di Sapiens, in questo diario di un naturalista capriccioso che è anche altro: il manuale delle strane regole con cui si può ogni volta ricominciare, a sorpresa, il gioco molto antico di reale e fantastico.

Caspar Henderson: *"Il libro degli esseri a malapena immaginati"*
Adelphi, fuori collana, 34.00 euro



Pensiero libero?

Ma quando mai? Vedi il pamphlet di Michele Ainis: **"Il regno dell'Uroboro. Benvenuti nell'era della solitudine di massa"**, edito da La nave di Teseo. La libertà di manifestazione del pensiero era una volta la "pietra angolare" della democrazia.



Ma ormai non è più così: non siamo più liberi nemmeno di pensare i nostri stessi pensieri. Fatta la debita premessa, ecco come lo stesso Ainis introduce il suo testo: "La trappola scatta il 4 dicembre 2009, quando Google avverte gli utenti che da allora in poi avrebbe personalizzato il proprio motore di ricerca. Significa che i risultati

cambiano a seconda delle ricerche precedenti, del computer da cui stiamo interrogando Google, del luogo nel quale ci troviamo.

Più che una riforma si tratta di una rivoluzione, che si propaga immediatamente agli altri giganti della Rete, da Apple a Microsoft, da Amazon a Facebook, a Twitter, a WhatsApp.

Ciascuno di loro succhia dati mentre navighiamo online, carpisce i nostri gusti, le nostre opinioni, le nostre frequentazioni telematiche, per venderle poi agli inserzionisti, che in questo modo possono inseguirci con una pubblicità tagliata su misura. Queste tecniche di profilazione mettono in gioco la possibilità di rapportarci gli uni agli altri, d'aprirci al mondo esterno. I filtri che agiscono sul web tendono a proporci all'infinito le stesse fonti da cui già ci siamo alimentati, le stesse opinioni, le stesse informazioni.

E la Rete diventa come uno specchio, una superficie riflettente dove non si moltiplica l'immagine del mondo bensì quella dei singoli individui.

La nuova condizione umana è così una solitudine di massa che ci lascia senza democrazia, dato che quest'ultima si nutre del confronto tra punti di vista eterogenei. Quale regime potrà sostituirla? Il regno dell'Uroboro, serpente che si morde la coda, formando un cerchio chiuso. Il regno dell'autoreferenza."

Michele Ainis: **"Il regno dell'Uroboro. Benvenuti nell'era della solitudine di massa"** La nave di Teseo, collana "Le onde", 10.00 euro

Per non lasciare scontenta/o chi non è riuscita/o a trovare posto alle visite guidate da Stefania alla mostra della Abramovic una terza e ultima chance a gennaio in data da definirsi.

In un mondo sempre più dominato da incertezze e precarietà sono poche le cose su cui fare affidamento.

Quelle cose che si ripetono nella loro insita autonomia dal mondo che le circonda, incuranti del fatto che il Premier Conte sia devoto (quanto?) a Padre Pio o che a breve ci sia una nuova (quanto attesa?) serie di Don Matteo.

Fra le poche cose certe e immutabili si staglia, come un gigante, il Natale. Oltre che puntuale, Natale (fa pure rima) è anche inclusivo e relazionale, portandosi dietro altre certezze: Babbo Natale, il panettone, il presepe e e e.

E, lo avrete ben capito, anche la nostra tradizionale Tombola Natalizia e Letteraria, impreziosita da ricchissimi premi e insaporita da vari piatti delle festività.

Essa è giunta al quinto anno di esecuzione e rappresentazione e sta attaccata come una cozza al Natale; a seguito delle tante richieste viene indetta un'unica e ultima tirata per il 2018. della nostra ormai tradizionale **"TOMBOLA NATALIZIA."**

La data dell'evento è fissata per venerdì 21 dicembre, con appuntamento inflessibile alle 20.00 in "Libreria dei Lettori".

Per neofite/i della festa-gioco-manifestazione poche le cose da sapere (ma sappiatele per bene) per partecipare:

Si parla del gioco della tombola con regole note ai più (se non le sapeste ve le spieghiamo prima).

Il gioco sarà "interpretato" e comporterà la spiegazione storico-linguistico-cabalistica di ogni numero tirato e incursioni associative fra i libri; in parole povere l'estrazione durerà un'oretta o poco più.

L'interpretazione potrebbe scivolare, senza compiacimento di chi tira, in territori ambigui. Insomma possono uscire fuori male parole a descrivere situazioni un po' scabrose.

Chi non lo sopportasse si astenga, per favore, dal partecipare

Si prevede la ricca premiazione (anche in coabitazione e/o ex-aequo) di quaterna, cinquina e tombola.

Distribuiti i premi si passerà dalla sala giochi alla sala buffet con degustazione di cibi tipici della tradizione natalizia napoletana (quindi e alla rinfusa: insalata di rinforzo, gâteau di patate, salame e olive, auricchio piccante, cervellatine di maiale con verde, pizza di scarole, struffoli, vini e acque).

La quota di adesione, fissata in 20,00 euro, comprende: una sedia, una cartella per giocare con conseguente concorso ai premi, ascolto attivo della tirata, buffet. La vincita, forse. Chi vuole intervenire si prenoti subito perché, causa penuria di spazio e di sedie, sono rimasti pochi posti disponibili.



Parigi “ville littéraire”

Viene fuori dalla antologia **“Racconti parigini”** immaginata e curata da Corrado Augias.



Hemingway senza un soldo fra bistrot e librerie, Proust a Versailles per la festa del secolo, Buzzati alle prese con la sua personale Torre Eiffel, Perec dalle parti di Saint-Sulpice per un suo nuovo esperimento... Attraverso le loro storie e le loro parole, Augias ci guida in un viaggio di scoperta per la città piú raccontata del mondo. Perché Parigi è una festa

mobile, che “non avrà mai fine”...

Gli ampi boulevard, le luci infinite, gli spettacoli piú arditi, le avanguardie piú innovatrici, e poi la disinvoltura dei costumi, la ricchezza e il disordine della vita artistica, lo stile dispensato con cura, in ogni minimo dettaglio...

Nessuno scrittore dell’Otto e Novecento ha saputo resistere al richiamo di Parigi, e tutti hanno lasciato traccia del loro incantamento in racconti e romanzi entrati nell’immaginario globale, al punto che oggi è impossibile visitarla per la prima volta senza avere l’impressione di conoscerla da sempre.

Augias, parigino di adozione e attento studioso della storia anche artistica della città, ha raccolto venti fra i racconti piú belli su Parigi: da Balzac a Zola, da Gertrude Stein a Vila-Matas, da Irène Némirovsky a Benjamin, una carrellata di storie, visioni e descrizioni che ne celebrano la grandezza e ne investigano i misteri nascosti.

Perché la città delle luci non è priva di ombre, dai grandi romanzi popolari tessuti su storie sinistre ai gialli affidati all’intuito del commissario Maigret. Parigi è città di pietra e di fantasia.

Non c’è place, rue o arrondissement che non abbiano saputo generato un proprio riflesso letterario, e attraverso le pagine dei grandi scrittori si può meglio comprendere la vera natura di Parigi, luogo dell’immaginazione prima ancora che reale, “di tutte le città del mondo, la piú vistosa e la piú invisibile”.

Parigi è una città che di città ne contiene mille. È detta “ville lumière”, ma forse sarebbe piú giusto parlare di lei come di una “ville littéraire”, perché nessun luogo è stato amato, vissuto e esaltato dagli scrittori piú di Parigi.

A cura di Corrado Augias: **“Racconti parigini”** Einaudi, collana “Supercoralli”, 19.50 euro

Dal Teatro della Pergola riceviamo e volentieri comunichiamo una proposta “utile” rivolta a lettrici e lettori della A-LETTER.

La particolare promozione concerne la messa in opera del classico di William Shakespeare **“Misura per misura”**, prodotto da Teatro Stabile Di Verona, Fondazione Teatro della Toscana, Estate Teatrale Veronese con la regia di Paolo Valerio.



Accanto a Massimo Venturiello saranno in scena Simone Toni, Roberto Petruzzelli, Francesco Grossi.

La rappresentazione sarà in calendario al Teatro della Pergola da martedì 4 a domenica 9 dicembre.

La promozione speciale dello spettacolo permette l’acquisto di uno due (non piú) biglietti di platea al prezzo di 14,00 euro.

Per godere dell’opportunità, scegliendo la data che si preferisce, basta cliccare sul sito della Pergola il link

<http://www.teatrodellapergola.com/promo-misura-per-misura/>



A dicembre la **“Libreria dei Lettori”** sarà aperta anche nelle giornate festive. Ossia sabato 8 e le domeniche 9, 16 e 23, con pausa dalle 13.30 alle 16,00.